



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 13/FC/ff

Locarno, 14 gennaio 2021

Egregio Signor
Fabrizio Sirica
Via F. Caponelli 10
6600 Locarno

Interrogazione 18 gennaio 2021 “Tagli del 20% ai dipendenti del CBR: la risposta non è precarizzare i dipendenti! Locarno assuma le sue responsabilità nei confronti dei salariati e delle salariate”

Egregio signor Sirica,

in riferimento all'Interrogazione citata a margine valgono le osservazioni che seguono. Come premessa sottolineiamo che la CBR SA si è attivata sin dall'inizio della pandemia per tutelare i propri dipendenti con tutte le misure disponibili sia a livello federale che cantonale.

Va precisato che le indennità per il lavoro straordinario inizialmente erano previste fino al 30.11.2020, e che successivamente è stata fatta richiesta da parte della CBR SA di poter beneficiare delle indennità ordinarie a partire dal 01.12.2020. La competente Sezione del lavoro del lavoro ha dato risposta a questa richiesta il 23 novembre 2020 chiedendo tutta una serie di documentazione da cui (senza entrare nei dettagli) è emerso che i criteri erano cambiati rispetto alla richiesta precedente. Da qui è scaturita la proposta ai dipendenti di lavorare in maniera ridotta, ma lavorare tutti. Questa proposta peraltro è spesso stata suggerita in situazioni simili anche da organizzazioni sindacali e tutto il personale si è detto favorevole a questa scelta. Va puntualizzato che nella proposta gli oneri sociali dei dipendenti sarebbero stati garantiti al 100%.

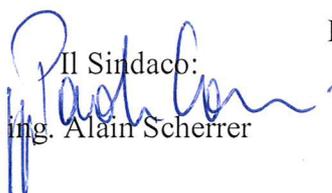
Nel frattempo lo scorso 18 dicembre 2020 (data in cui lei ha presentato la sua Interrogazione) il Consiglio Federale ha deciso retroattivamente il prolungo delle indennità straordinarie fino al 31.03.2021. In ragione di quanto precede la CBR SA lo scorso 28 dicembre 2020 ha inoltrato una nuova domanda per il prolungo delle indennità straordinarie per lavoro ridotto (ILR) ricevendo la risposta positiva il 5 gennaio 2021. Riprendendo il testo della sua interrogazione - su come mai non si fosse fatto capo allo strumento del lavoro ridotto - come si desume da quanto precede questa misura è stata sollecitata e ottenuta da parte della CBR SA.

Conclusioni

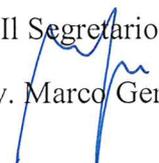
In riferimento a quanto precede, e alle specifiche domande da lei sollevate, riteniamo che le fattispecie di cui all'Interrogazione in esame vengano quindi a decadere, in quanto ai dipendenti non sarà applicato il taglio del 20% (peraltro concordato con gli stessi) poiché sarà invece riconosciuto l'ordinario regime salariale con le relative indennità di lavoro citate (ILR).

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 2 ore lavorative.

Con la massima stima.

Il Sindaco:

ing. Alain Scherrer

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Fabrizio Sirica
Consigliere comunale PS
Locarno

Locarno, 18 dicembre 2020

Lodevole
Municipio di Locarno
Palazzo Marcacci
6600 Locarno

TAGLI DEL 20% AI DIPENDENTI DEL CBR: LA RISPOSTA NON È PRECARIZZARE I DIPENDENTI! LOCARNO ASSUMA LE SUE RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DEI SALARIATI E DELLE SALARIE

Gentili Sindaco e Municipali,

avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge presento la seguente interrogazione.

Evidentemente questo terribile anno caratterizzato dalla pandemia globale del coronavirus non ha risparmiato il Lido di Locarno (in seguito CBR: Centro Balneare Regionale).

Nonostante un'estate migliore delle previsioni che si potevano fare in primavera, il 9 di dicembre si potevano contare 94'000 passaggi in meno nella struttura, il che ha comportato minori entrate economiche.

Spinto dalla difficoltà finanziaria riscontrata e dalle previsioni incerte per il primo periodo dell'anno 2021, che potrà essere ancora caratterizzato da una situazione pandemica irrisolta e quindi a restrizioni di movimento e attività, il Consiglio di Amministrazione ha optato per contenere i costi.

Ha quindi proposto ai dipendenti e alle dipendenti la rinuncia del 20% dell'attività lavorativa e del salario per il periodo 1.1.2021-30.4.2021. Un taglio lineare che non fa differenze tra persone con diverse percentuali di lavoro.

La prima domanda che ci si pone è: come mai non si fa capo allo strumento del lavoro ridotto? Uno strumento per l'appunto immaginato per evitare licenziamenti per quelle attività colpite da un momentaneo e congiunturale abbassamento della mole di lavoro. La risposta è semplice, **in quanto azienda composta da azionisti pubblici ha la copertura del deficit e il rischio aziendale deve essere preso in carico dagli stessi.**

Tuttavia, con questa decisione, il Consiglio di Amministrazione sceglie di far pagare la pandemia all'ultima ruota del carro, all'anello più debole e indifeso: i lavoratori e le lavoratrici!

Tutto ciò è semplicemente inaccettabile, con questo trattamento siamo nella paradossale situazione per la quale queste persone hanno meno tutele e diritti di

persone assunte in un'azienda privata (che in una tale situazione sarebbero al beneficio, su una % di lavoro parziale, della copertura del salario da parte del lavoro ridotto).

Come principale azionista il comune di Locarno (così come gli altri comuni azionisti) ha una responsabilità verso queste persone e non può permettere un tale trattamento. **Non deve essere chi lavora ad assumersi il rischio e a pagare!**

Un altro elemento di criticità è la gestione della faccenda da parte del CdA. I dipendenti sono stati convocati sabato 12 dicembre e hanno avuto 4 giorni per decidere se accettare o meno la proposta. È stato chiesto loro di rispondere in maniera individuale alla consultazione. Certo, si scrive che non ci sarebbero state ripercussioni per chi non accettava, ma nella testa dei dipendenti pesa come un macigno la paura del licenziamento, che non è stata scartata "nero su bianco". Chi conosce questo tipo di dinamiche sa bene che questo metodo (la consultazione individuale) mette i lavoratori gli uno contro gli altri, divide, crea gelosie e paure. Nonostante la quarantina di dipendenti, non vi è neppure una commissione del personale. Ergo una consultazione di questo tipo andava fatta in maniera collettiva e coinvolgendo i partner sociali! Se la volontà è quella di preservare un buon clima di lavoro e favorire l'affiliazione al posto di lavoro, non si può procedere come è stato fatto e andavano coinvolti i sindacati.

Un'ultima considerazione (e annesso messaggio di solidarietà) va nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori a ore e su chiamata. Loro saranno inevitabilmente i più colpiti da questa inaccettabile proposta qualora vedesse la luce. Gli ultimi, i più precari e con meno diritti pagano un'altra volta più di tutti. È questo che vuole, o che avvala, il Municipio?

Alla luce delle considerazioni sovraesposte, nello specifico chiedo:

- 1) Il Municipio di Locarno come valuta la situazione?
- 2) È disposto, quale (principale) azionista, ad annunciare la propria contrarietà a questo taglio proposto ai dipendenti?
- 3) Il Municipio come valuta il fatto che questi dipendenti sono esclusi dal lavoro ridotto poiché ci sono attori pubblici a garantire i deficit, ma poi di fatto i dipendenti non vengono tutelati?

Nell'attesa di una risposta, porgo cordiali saluti.

Fabrizio Sirica,(PS)